



# OSSERVATORIO SULLA FINANZA PUBBLICA

*1° rapporto*

Roma, 9 Dicembre 2013

## **LE FONTI**

- 1. La serie storica dei Conti pubblici territoriali (1996-2011)**
- 2. I dati sul prelievo fiscale del Dipartimento delle Finanze**
- 3. I dati ISTAT regionalizzati sull'economia (1995-2011)**

# *Le leggende metropolitane*

## Le presunte origini del dissesto

- 1. La spesa pubblica nel Mezzogiorno**
- 2. L'evasione fiscale nel Mezzogiorno**
- 3. La dimensione degli organici e la spesa per il personale**

## *Le analisi*

- 1. Il rapporto tra Centro Nord e Mezzogiorno, con ricostruzione dei valori assoluti e della dinamica delle grandezze reali (PIL e popolazione), di quelle finanziarie (spesa ed entrate) e del loro raccordo;**
- 2. La quantità, la dinamica e l'origine delle entrate;**
- 3. I costi della macchina pubblica con particolare attenzione alla dimensione e alla dinamica territoriale della spesa complessiva per il personale e di quella più specificamente riferita al supporto della funzione di governo (aggregata sotto la voce "Amministrazione generale").**

## **Le evidenze: 1. Il PIL**

- 1. Il PIL nominale cresce in Italia nel periodo 1996-2011 del 56,51%, al Centro Nord del 57,49%, al Sud del 53,42%**
- 2. La crescita è ascrivibile al periodo 1996-2008: in Italia +56,05, al Centro Nord +56,45, al Sud +54,78**
- 3. Nel quadriennio 2008-2011 la dinamica nominale è piatta in Italia (+0,29%) e al Centro Nord (+0,66%). Flessione al Sud (-0,88%)**
- 4. La quota del Centro Nord cresce nel periodo dal 76 al 76,5% con equivalente riduzione della quota del Sud**

## Le evidenze: 2a. la spesa media (1)

1. La spesa pubblica primaria pro capite nella media del periodo 1996-2011, è superiore al Centro Nord (10.907 € di spesa pro capite delle PP. AA. contro 8.839 € nel Mezzogiorno) e il trend è quello di una crescita, in valori assoluti al Centro Nord (+65,15%) superiore a quella del Sud (+54,29%). In relazione alla diversa dinamica della popolazione la crescita del PIL pro capite al Sud (+54,79) è lievemente superiore a quella del Centro Nord (+54,01). Nel 2011 la spesa primaria pro capite nel Mezzogiorno è pari all'81,81% di quella del Centro Nord.
2. Il differenziale 2011 sale addirittura al 25,4% se si considera la spesa delle sole Amministrazioni centrali (10.004 € pro capite contro 7.639); divario determinato, in gran parte, dalla spesa previdenziale (6.031 € pro capite al Centro Nord contro 4.122 al Sud);
3. Al netto della spesa previdenziale (e al netto della spesa nella Regione Lazio che, per la concentrazione di Amministrazioni Centrali, ha una spesa, al netto della previdenza, di 6.018 € pro capite) la spesa primaria pro capite delle Amministrazioni centrali nel Mezzogiorno (3.206 €) è superiore del 19,55% a quella nel Centro Nord (2.681 €)

## Le evidenze: 2a. la spesa media (2)

4. Il surplus della spesa centrale pro capite al Sud rispetto al Centro Nord (sempre al netto della Previdenza e delle spese nel Lazio) (+524 €) è quasi interamente riequilibrato dalla spesa
  - Delle amministrazioni regionali: -234 € (2.093 al Sud contro 2.327 al Centro Nord)
  - Delle amministrazione locale: -194 € (1.208 al Sud contro 1.402 al Centro Nord)
5. La spesa previdenziale pro capite al Centro Nord (6.031 €) è nettamente superiore a quella del Sud (4.122) con un differenziale di 1.909 € pro capite
6. La fiscalità generale, al fine di garantire il pagamento delle pensioni e delle altre prestazioni sociali, integra i contributi previdenziali versati nel Mezzogiorno con 1.699 € pro capite e quelli versati nel Centro Nord con 1.688 €.

## ***Le evidenze: 2b. la spesa per periodi***

- 1. La spesa pubblica primaria cresce più del PIL sino al 2008 in Italia (+62,1), al Centro Nord (+62,06) e al Sud (57,7)**
- 2. Nei quattro anni della crisi mentre su scala nazionale (+0,64) e al Centro Nord (+1,91) cresce più del PIL al Sud (-2,16) si registra una riduzione superiore a quella del PIL**

## Le evidenze: 3a. il prelievo

1. **Il prelievo tributario e contributivo pro capite nel Mezzogiorno è pari al 54,56% di quello nel Centro Nord (8.111 € contro 14.866)**
2. **La dinamica del prelievo pro capite, nel periodo 1996-2011 è più accentuata al Sud (+81,39%) che al Centro Nord (+57,72)**
3. **Il fenomeno è costante per tutti i livelli di governo:**
  - **Il prelievo centrale pro capite del 60,25% al Sud e del 42,87% al Centro Nord**
  - **Il prelievo regionale, fatto 100 il valore del 1996, è nel 2011 1030,36 al Sud e 856,15 al Centro Nord**
  - **Il prelievo locale, fatto 100 il 1996, cresce nel 2011 a 203,29 al Sud e a 130,40 al Centro Nord**

## Le evidenze: 3b. il prelievo

4. **Significativo è il dato del prelievo totale in rapporto al PIL che:**
  - **Al Centro Nord cresce dal 44,48% del 1996 al 47,76% del 2011**
  - **Nello stesso periodo cresce nel Mezzogiorno dal 38,33 al 45,17%**
5. **Lo scarto che era di 6,15 punti nel 1996 si riduce nel 2011 a 2,6 punti (saldo derivante da un prelievo centrale e regionale superiore al Centro Nord, rispettivamente di 2,27 punti e di 0,75 punti, e da un prelievo locale superiore al Sud di 0,52 punti)**
6. **In Friuli V. G. (44%), nelle Marche (44,34), a Bolzano (44,42) e nel Veneto (44,46) il rapporto entrate/PIL è inferiore a quello medio del Sud (45,17)**
7. **Nelle Province di Trento e Bolzano, il cui PIL pro capite era, nel 2011, rispettivamente 30.697 e 36.361 €, il prelievo locale era inferiore in valore nominale (rispettivamente 322 € e 305) a quello locale della Calabria (329 €) il cui PIL pro capite era 16.555 €.**
8. **L'uso ulteriore della leva fiscale è, nel Mezzogiorno, assai complesso**

## I settori: 1b. Personale (1)

- Nel periodo 1996-2008
- I dipendenti della P. A. crescono dell'1,6%: più quelli delle A. C. (+2,7%) che quelli della sanità (+1,9%). Flettono quelli degli Enti previdenziali (-7,5%) e soprattutto quelli di Regioni ed Enti Locali (-10,5%). In questo caso occorre considerare l'incremento del numero dei dipendenti di "altre amministrazioni locali" (+46,3%)
- Il costo del lavoro pro capite cresce, nel complesso, del 47,3% (38,5 nelle amministrazioni centrali, 59,9 in quelle regionali e locali, 55,5 in quelle previdenziali)

## I settori: 1b. Personale (2)

- Nel periodo 2008-2011
- I dipendenti diminuiscono del 4,5%, più quelli delle amministrazioni previdenziali (-9,6%) e delle amministrazioni centrali (-6%). Più contenuta la riduzione nelle amministrazioni regionali e locali (-2,3%) per la stabilità della sanità e delle “altre amministrazioni locali”.
- Il costo del lavoro complessivo si riduce dello 0,6% mentre quello pro capite cresce dello 4,1% a causa delle amministrazioni centrali (+7,4%) e di quelle previdenziali (+3,9%) mentre flette sia in valore assoluto (-2,4%) che in pro capite (-0,1%) quello dei dipendenti regionali e locali.
- In relazione a inflazione (+5,05%) e incremento del prelievo fiscale (+4,67%) e contributivo (+2,6%) si può concludere che il salario reale di **tutti** i dipendenti pubblici si è ridotto nel periodo considerato.

## **I settori: 2. Amministrazione generale (1)**

- 1. Le spese per Amministrazione generale (quelle legate agli apparati funzionali al ruolo di coordinamento dei Governi ai vari livelli) crescono, tra il 1996 e il 2011, dell'82,32%, ad un ritmo nettamente superiore a quello del PIL nominale (56,51%)**
- 2. La crescita è maggiore per gli apparati del Sud (95,39) rispetto a quelli del Centro Nord (77,47).**
- 3. La crescita è ascrivibile al periodo 1996-2008: +133,18 in Italia, +127,52 al Centro Nord, +148,44 al Sud**
- 4. Nel periodo 2008-2011 si registra una flessione: -21,81 in Italia, -22 al Centro Nord, -21,35 al Sud.**
- 5. Malgrado la diversa dinamica i valori della spesa pro capite del Centro Nord (1.522 €) sono, nel 2011, ancora nettamente superiori rispetto a quelli del Sud (1.170 €)**

## **I settori: 2. Amministrazione generale (2)**

- **Malgrado il consistente trasferimento di competenze da Stato a Regioni e Enti locali cresce di più la spesa al livello centrale (93,2%) che a quello regionale (69,33) e locale (58,47)**
- **Per le amministrazioni centrali la dinamica è maggiore al Sud (137,65) che al Centro Nord (81,35). Se si esclude la regione Lazio (la cui spesa cresce solo del 29,88%) al Centro Nord la spesa cresce del 109,56%**
- **La crescita è maggiore al Centro Nord sia per le amministrazioni regionali (95,7 contro 44,89) che per quelle locali (60,95 contro 53,73)**

## ***Ripartizione sociale del carico fiscale***

- 1. Nel periodo 1996-2011 il prelievo IRPEF (centrale e locale) cresce complessivamente del 95,02% a fronte di una crescita complessiva del prelievo tributario del 58,63%**
- 2. Il peso dell'IRPEF sul totale del prelievo passa dal 34,44% al 42,34%**
- 3. All'interno dell'IRPEF la quota prelevata sui redditi da lavoro e da pensione cresce dal 72,44% al 77,82% .**
- 4. Il prelievo IRPEF sui redditi da lavoro e da pensione che rappresentava nel 1996 il 24,95% del totale delle entrate tributarie fornisce, nel 2011 il 32,95% di tali entrate.**